

De Luca nel mirino dei genitori «Tutti i ragazzi tornino in aula»

LA SCUOLA

Gianluca Sollazzo

Genitori contro governatore e presidi. Il termometro della tensione sale. «Chiediamo con decisione che si ricomponga la catena di comando e così come indicato nel Dpcm del 4 novembre si ponga fine a questa vergogna decidendo di riaprire le Scuole agli alunni disabili e a tutti gli altri studenti perché le scuole differenziali non devono più neanche affacciarsi dalla finestra»: è la denuncia durissima del Coordinamento Scuole Aperte di Salerno, del Gruppo di Fatto Genitori H24, delle associazioni Hormè Liberi di crescere, Il tempo per l'oro e Autismo chi si ferma è perduto-progetto globale. Si tratta delle componenti del fronte dei genitori degli studenti salernitani, sempre più sul piede di guerra contro la conferma fino al 14 novembre della sospensione delle lezioni in presenza nelle scuole, da quella dell'Infanzia alle superiori. A infiammare la protesta delle famiglie, soprattutto dei genitori degli alunni disabili, sono i contenuti dell'ordinanza 89 firmata del presidente della Giunta regionale della Campania, Vincenzo De Luca, che contiene ulteriori misure di prevenzione e contenimento dell'epidemia da Covid-19. Il fronte delle famiglie è compatto e chiede l'immediata apertura delle scuole in osservanza del Dpcm del Governo che ha previsto la prosecuzione dell'attività didattica in presenza per le scuole del primo ciclo. «Chiediamo che la Regione

si adegui al Dpcm nazionale o che almeno riapra le scuole di Salerno», fanno sapere i genitori.

LO SCENARIO

Manifestazioni di protesta spontanea, con sit-in dei genitori con bambini al seguito, si sono registrate già nella serata di giovedì e molte altre sono annunciate nei prossimi giorni. «La didattica a distanza sta incrementando le disuguaglianze sociali e ci sono famiglie in crisi per il fatto di dover seguire i propri figli davanti al computer, si ponga fine a tutto questo», denuncia Alessandro D'Auria, professore e portavoce del Comitato scuola aperte di Salerno, tra i firmatari di una durissima lettera indirizzata a De Luca. «Con l'Ordinanza numero 86 del 30 ottobre 2020 - si legge nel documento - il Presidente De Luca non solo ha confermato fino al 14 novembre la sospensione delle attività didattiche in presenza per le scuole primarie e secondarie, ma è riuscito a peggiorare le condizioni degli alunni affetti da disturbi dello spettro autistico e diversamente abili ai quali era stato consentito lo svolgimento delle attività didattiche in presenza ma che dal 30 ottobre potranno frequentare la Scuola solo previa valutazione "delle specifiche condizioni di contesto" da parte dei dirigenti scolastici». Nel mirino sei genitori finiscono anche i presidi. «Prontamente i dirigenti scolastici di nove Istituti Comprensivi di Salerno e Vietri sul Mare - continuano i genitori sottoscrittori del docu-

mento - hanno sottoscritto un accordo datato 1 novembre con il quale hanno deciso di sospendere le attività didattiche in presenza degli alunni diversamente abili denunciando che nella Conferenza dei servizi del 28 ottobre, il Comune e l'Asl non hanno fornito i dati di contesto necessari a una valutazione delle singole istituzioni scolastiche». Poi la famiglie rincarano la dose. «In sintesi - scrivono i genitori - la Regione ha scaricato le responsabilità sui dirigenti scolastici che prontamente le hanno scaricate su Comune e Asl che probabilmente ignorano questi famigerati dati di "contesto" o, a loro volta, non vogliono assumersi nessuna responsabilità». Occorre però precisare che i presidi hanno solo temporaneamente sospeso i progetti didattici in presenza degli alunni disabili in attesa di ricevere i dati sul trend dei contagi a Salerno. «Lo facciamo per la sicurezza dei figli di questi genitori, ci dispiace per questi attacchi», confessa una preside del primo ciclo di Salerno.

RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL COORDINAMENTO ACCUSE AI PRESIDI «L'ALT AI DISABILI? HANNO SCARICATO LE RESPONSABILITÀ SU COMUNE E ASL»



Peso: 21%